



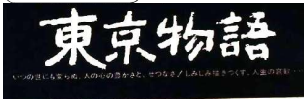
Cineforum Rassegna 2014 "IL CINEMA E'...POESIA"
Auditorium Museo di Scienze Naturali - Via Ozanam,4 - Brescia

Venerdì 09/05/2014
Ore 20:30
INGRESSO LIBERO

VIAGGIO A TOKYO

Titolo originale: *Tokyo Monogatari*
Giappone - 1953 - 136'

Di **Yasujiro Ozu** - Con : C hishu Ryu, Chiyeo Higashiyama, So Yamamura, Kuniko Miyake.



Trama: *Shukishi e Tomi Hirayama, due anziani coniugi, si recano a far visita ai loro due figli che vivono a Tokio con le rispettive famiglie: uno è medico e l'altra parrucchiera. Essi si dicono molto contenti della loro vita, ma i vecchi si accorgono, dopo un po' che i figli non hanno tempo da dedicare a loro. Solo la nuora, Noriko, li accompagna in giro per la capitale. I due genitori vengono sistemati, per il fine settimana, nella stazione termale di Atami, ma si sentono tanto a disagio che decidono di tornare a casa.*

Come tutti i film maturi di Ozu, *Viaggio a Tokio* è un canto intimo e poetico sull'incomunicabilità generazionale. Ambientato nella zona di confine tra il vecchio ed il nuovo, contrappone il tranquillo Giappone rurale, che lentamente e serenamente reitera le proprie secolari tradizioni, al frenetico Giappone urbano, sempre più lontano, sempre più proiettato nel futuro, che ha solo ritagli di tempo per coltivare i rapporti famigliari, che non tende la mano agli anziani, troppo lenti ed acciaccati per seguirne il passo. Il film non racconta storie di eroi che si muovono più veloci dei nostri occhi, che vivono situazioni paradossali o che incarnano i nostri desideri reconditi, questo film si muove alla velocità dell'uomo e racconta, in qualche modo, la storia di tutti. Il linguaggio del racconto è essenziale e rispettoso della dignità di ogni personaggio, che viene accolto morbidamente in ogni inquadratura, il montaggio anziché perentorio, sembra essere un buon consigliere, il regista sembra voler dire "ora, io avrei deciso di mostrarti questo, ma può essere che tu abbia immaginato di vedere quest'altro, va comunque bene...", tanta è la totalità dei personaggi raccontati in questo affresco animato. *Viaggio a Tokio* è un film avvolgente a affascinante che a sessant'anni dalla sua realizzazione sa ancora incantare.

Yasujiro Ozu (Tokyo 1903-1963) - Chi sia stato Ozu lo si può comprendere meglio dai suoi film che dalla sua scarna biografia. I primi film sono andati distrutti nei bombardamenti della 2^a guerra mondiale; ne rimangono circa 35, alcuni privi di diversi rulli. La carriera di Ozu si può comunque dividere in due parti, lacerata da quello spartiacque epocale che fu anche per lui la guerra. Paradossalmente sono i primi film quelli più "occidentali", con l'impronta di Hollywood. I film della maturità sono improntati invece ad uno stile giustamente definito "contemplativo", che quasi ignora le regole cinematografiche ed è invece impregnato di simbolismi, di situazioni minimali, di sfumature psicologiche. Un perfezionista, per alcuni un eccentrico; non usò il sonoro fino al 1935, quando il suo direttore della fotografia Hideo Mohara non fu pronto a compiere il grande passo, e similmente il suo primo film a colori risale solo al 1958. Ammiratore del cinema occidentale (innamorato del cinema di Ernst Lubitsch) e al tempo stesso colui che ha tramandato in maniera più rispettosa di chiunque altro le tradizioni e la cultura familiare del Giappone. Muore di cancro alla gola esattamente il giorno del suo sessantesimo compleanno, il 12 dicembre 1963. Disse di lui il regista Wim Wenders (che gli ha dedicato il film *Tokyo-Ga*): "**La cosa più simile al paradiso che abbia mai incontrato è il cinema di Ozu**".

(Scheda di Marco Tiraboschi)